



Identificativo Samira: 151421  
 Numero di catalogo generale: AM-BO100  
 Definizione tipologica: biblioteca  
 Denominazione: Biblioteca Walter Bigiavi dell'Università di Bologna  
 Provincia: BO  
 Comune: Bologna

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM	
LIR	Livello di ricerca	P	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-BO100	
NCI	Identificativo Samira	151421	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	biblioteca	
OGTD	Denominazione	Biblioteca Walter Bigiavi dell'Università di Bologna	
OGA		ALTRA DENOMINAZIONE	
OGAD	Denominazione	Facoltà di Economia e Dipartimento di Scienze statistiche	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Bologna	
PVCI	Indirizzo	via delle Belle Arti 33	
PVCA	Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici	via delle Belle Arti 41	
AU		DEFINIZIONE CULTURALE	

AUT AUTORE		
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTN	Autore principale	Zacchioli Enzo
RE NOTIZIE STORICHE		
REN NOTIZIA		
RENR	Riferimento	intero bene
RENS	Notizia sintetica	progetto e costruzione

La biblioteca per la Facoltà di Economia a Bologna, costruita tra il 1963 e il 1972 da Enzo Zacchioli, è un esempio di architettura avanguardista che si colloca sapientemente nel suo momento storico. Il progetto attinge infatti dalla fase brutalista di Le Corbusier, ma anche evidentemente dalla sua successiva ripresa neo-brutalista inglese; un'opera che si inserisce inoltre nella felice stagione italiana di quel periodo, storicamente poco trattata, di un professionalismo colto e profondamente moderno. Due edifici, collocati nella zona universitaria del centro storico e divisi da una piccola strada, si dispongono come una sorta di portale d'ingresso al nucleo centrale della città: da una parte la biblioteca, che completa l'isolato, dall'altro lato l'integrazione di un edificio ottocentesco danneggiato per il 70% dalle distruzioni belliche. Essi comunicano tra loro attraverso lo stesso linguaggio espressivo: cemento a vista contrassegnato da cassature molto venate (benché in origine il volume della biblioteca fosse previsto rivestito in pannelli di graniglia), copertura in rame, infissi in legno e alcuni dettagli in metallo scuro. La biblioteca si caratterizza per il suo ampio e potente fronte principale cieco: Zacchioli prende a riferimento la tradizione della storica città in cui lavora, la quale presenta diversi edifici non residenziali di varie epoche contraddistinti da ampie ed ermetiche superfici murarie. Il suo volume entra poi in relazione fisica con gli edifici che lo affiancano grazie all'allineamento del fronte alla cortina esistente – in altezza e profondità – creando una continuità visiva. L'architetto isola così dai rumori le sale di lettura, che pone invece sul retro, dedicando la parte anteriore che affaccia sulla via delle Belle Arti a ingresso e, nei piani superiori, a magazzino della biblioteca. Il fronte retrostante, marcatamente svuotato da ampie finestre a nastro, si apre invece su un piccolo giardino sul quale affacciano le sale studio, pensate in doppia altezza e sfalsate nei piani. La luce penetra sui tavoli in maniera decisa, filtrata dagli alberi e dalle persiane oggi provate dal tempo. All'ingresso, il pavimento nero a bolli e le pareti in cemento a vista (a cui Zacchioli

RENN Notizia

dedica particolare attenzione nella posa dei casseri – orizzontali, verticali o in diagonale) distribuiscono alla sala periodici e al corpo scale. Un pessimo controsoffitto posticcio rovina oggi gli interni dell'edificio, nei quali però possiamo ancora felicemente ritrovare i pilastri rivestiti in lamelle di legno disposte verticalmente – che si ripetono in tutti i piani – e i magnifici serramenti in legno ancora originali. Alcune soluzioni interessanti, come l'arretramento della soletta al primo piano e il conseguente ottenimento di una fascia a doppia altezza al piano terra, generano spazi, sebbene dimensionalmente limitati, caratterizzati da una densa complessità percettiva. All'ultimo piano l'illuminazione naturale proviene da una finestra a nastro posta sull'alzata che si crea in copertura grazie alla sua inclinazione verso il patio nel tratto finale: la sala di lettura ne ottiene una luce soffusa, ulteriormente ammorbidita dal rivestimento in legno della parte superiore delle pareti.

L'atteggiamento dell'autore di questo piccolo capolavoro architettonico rigetta ogni tipo di mimetismo e realizza una precisa dicotomia tra il vecchio e il nuovo: il cemento gli consente di armonizzarsi nel contesto storico collocandosi in una dimensione senza tempo, grazie alla sua potenza visiva ed essenzialità allo stesso tempo; la sapienza compositiva ne garantisce il riuscito innesto nel compatto tessuto bolognese; l'intuizione distributiva ne determina la buona funzionalità interna; l'attenzione ai dettagli ne impreziosisce il valore complessivo e lo inserisce a buon titolo nella memoria di quella fortunata stagione dell'architettura italiana.

RENN Notizia

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1963

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS Secolo XX

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO012-100-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Facoltà di Economia e Dipartimento di Scienze statistiche

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO012-100-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Facoltà di Economia e Dipartimento di Scienze statistiche

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO012-100-03

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Facoltà di Economia e Dipartimento di Scienze statistiche